

## ABBONAMENTI:

Dal 1 Gennaio al 30 Giugno L. 1.25  
 ABBON. SOSTENTITORE . . . 2.—  
 " Trimestrale . . . 0.70  
 " Mensile . . . . . 0.25

Per abbonamenti, inserzioni,  
 collaborazioni ecc rivolgersi a  
 LA DIREZIONE E REDAZIONE  
 Porta Montanara N. 2

# LO STUDENTE

Giornale Settimanale Studentesco

Esce la Domenica

Numero separato Cent. 5.

Conto Corrente colla Posta

Numero arretrato Cent. 10.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

Gli scritti anonimi si custodiscono.

S'invitano tutti gli studenti a una Collaborazione assidua.

Questa sera **Sabato 18 Febbraio** a ore **20** - nel Teatro **Orfanotrofio Maschi** - attraentissimo Spettacolo Studentesco pro giornale "LO STUDENTE",

## PROGRAMMA

## LA LOCANDIERA

Commedia in 3 atti di C. GOLDONI

## IL SUPPLIZIO DEL GELOSO

Bozzetto comico di E. DE AMICIS

LA RONDA - Breve scherzo musicale

OFFERTE: I. Posti L. **0,50** - II. Posti L. **0,30**

### 17 FEBBRAIO 1907

Da quattro anni Giosue Carducci è morto; ma la sua poesia, la sua prosa formidabile, l'anima sua fiera e dritta, ad onta degli sforzi degli odierni pigmei che ridicolmente si pompeggiano a contrastargli la gloria, sono più vive di prima.

Altri, in questo giorno, ricorderà il cantore eccelso d'ogni più alta idealità; altri il critico poderoso, originale, soggettivo, altri lo scrittore che alla prosa rinnovata da Alessandro Manzoni seppe dare il colore e la forza, la flessibilità dell'acciaio e la trasparenza del cristallo.

Noi giovani vogliamo ricordare il Maestro; il Maestro passionato sì, talvolta violento, ma sempre sovraneamente bello, nobile, generoso nella sua passione e nella sua violenza; il Maestro che lasciò un profondo solco dell'opera sua nell'anima dei discepoli, insegnando loro ad avere una fede, a lottare per una idea, a disprezzare tutto ciò, che è basso e volgare.

Per più di 40 anni egli profuse nella Scuola il tesoro del suo sapere e l'energia del suo sentimento laico e moderno; ed educò così le coscienze di centinaia di scolari non solo, sì anche l'anima e la coscienza dell'intera nazione, onto ogni miseria de' suoi tempi,

contro tutte le vigliaccherie dei Trissottini che impieciolivano la patria redenta. E quando essi accennarono a trascinar nella polvere la novella gloria d'Italia od a profanare il nome sacro di Roma, Egli scagliò contro di loro le strofe roventi; quando essi gravarono la loro coscienza d'un velo d'ipocrisia, e la chiamarono carità cristiana, Egli oppose alla loro devota umiltà il suo libero e forte pensiero pagano; e quando essi dimenticarono le più pure tradizioni della stirpe, e s'imbastardirono credendo d'avvolgersi nel manto della modernità, egli sostituì all'oblio del passato la robusta grandezza della sua arte classica.

Ogni volta, insomma, che noi traviammo, la parola di Giosue Carducci fu a noi pungolo austero ed inesorabile per rimetterci su la strada del dovere; ogni volta che disperammo, il canto glorioso del Posta ravvivò le forze dell'animo e destò nel cuore un fremito d'amore e di fede; ogni volta che fummo attratti dal vano e dal falso, la voce ammonitrice del Maestro ci chiamò alla realtà.

Gloria, gloria, gloria all'Educatore insigne! — Dalle colonne di questo piccolo giornale, che dallo scherzo e dal riso giovanile trae quasi sempre argomento di vita baldanzosa, salga oggi un

severo, commosso, mestissimo saluto alla memoria del Grande che illuminò come farò le vie dell'avvenire.

LO STUDENTE

### 17 FEBBRAIO 1600

È una data che riassume tutta quanta la storia del pensiero umano, che, per liberarsi dalle ferree catene del dogma, deve purificarsi a traverso le fiamme dei roghi; ma che cos'è per l'umanità un martirio? Nulla o tutto.

Nulla, se intorno all'ara dell'olocausto non turba l'anima del popolo; tutto, se da questa germina il principio di una nuova vita.

E il sacrificio di Giordano Bruno è tutto per noi, poichè è la prima pietra miliare del cammino compiuto, dopo mille e mille tappe dolorose e sanguinose.

La ribellione di Giordano Bruno ai dogmatismi della Chiesa era tutta nel suo pensiero: egli cercava fra i ruderi del passato e le tenebre del suo secolo, le verità che la scienza seguì poi in leggi fondamentali e inflessibili, così che noi dobbiamo considerarci figli tutti del suo Genio, « poichè egli fu lo Spartaco indomato contro il servilismo teologico e scolastico ».

Ma l'uomo che era stato acerbo oppugnatore delle dottrine di Aristotele; il filosofo che aveva voluto togliere la superstizione che pesava come cappa di piombo sugli uomini del suo tempo; il ribelle che aveva protestato contro il fanatico errore clericale e contro la corruzione e l'ignoranza brutale della curia romana, non poteva, non doveva vivere.

La Chiesa non poteva permettere che una voce libera e cosciente si librasse per l'aria ad annunciare le verità della storia e della dottrina; il pontefice, vicario in terra del biondo Nazareno; del mite figlio di Maria, non doveva tollerare che proprio da Roma, dall'eterna urbe ossequente al suo turpe volere uscisse quella voce ribelle.

Era necessaria una vittima, era indispensabile un esempio: e Giordano Bruno, per il tradimento di un amico, che aveva voluto ingraziarsi la corte papale, veniva arre-

stat; e rinchiuso nelle tette carceri romane.

Inutilmente fu torturato nell'anima e nel corpo perchè abiurasse le sue dottrine e si piegasse al volere dei despoti pontifici.

Condannato al rogo, perchè, triste ironia! la Chiesa aborre dal sangue, getto in viso ai giudici tramutati in carnefici la frase ormai sacrosanta dalla storia: *Majori forsam cum timore sententiam in me fertis quam ego accipiam.*

Per otto giorni assaporò le agonie del condannato, ma non mutò atteggiamento, e fiero e sereno, con la lingua stretta in una morsa, avvolto nel *Sax benito* dipinto a diavoli e fiamme, fra una plebe fanatica briaca, il 17 febbraio 1600, si avviò a piedi scalzi a Campo di Fiori e salì il rogo.

Il sacrificio tramutò l'apostolo in martire, i teologi in carnefici e il fuoco purificò l'Inca consacrandola all'avvenire.

Le sue ceneri furono sparse al vento.

E il vento ha portato in tutto il mondo un atomo dello spirito del grande nolano e quegli atomi hanno agito come fermenti prodigiosi donde è germogliato fecondo e rigoglioso il libero esame.

Alla Chiesa di Roma, disse un giorno Napoleone Colajanni, alla Chiesa di Roma, che macchina nuove insidie e invoca la libertà, il genere umano può rinfacciare le centinaia di migliaia delle sue vittime; l'Italia può limitarsi a rinnovare l'apoteosi dei due colossi che valgono le centinaia di migliaia di vittime delle altre nazioni: l'apoteosi di Galileo Galilei e di Giordano Bruno!

*Ne le sale de l'Albergo Vittoria domani, Domenica, 19 corr. alle ore 9 pom.*

### Grande Veglia in Maschera

indetta da la Società « CICLO SPORT ».

Nessuno vorrà mancare a questa festa che non mancherà di corrispondere a le fatiche de gli organizzatori.

## FIDANZATI! NON SI TEME RIVALI!

## Il nostro Giardino Zoologico

Non è certo così grandioso e completo come quello di Villa Borghese, ma però non è meno interessante e contiene anche molte bestie rare. Entriamo a farvi una breve visita: dappertutto alberi verdi, piante verdi, prati verdi, il verde è il colore dominante; son dipinte in verde persino le gabbie ove stan rinchiusi gli animali più feroci, e solidamente piantate con chiodi e bollette, cose di cui si trova grande abbondanza presso gli studenti.

Cercheremo di conservar qui la memoria dei più importanti animali, in una forma il più possibile allegra e spiritosa, perchè, già si sa, le cose van conservate nello spirito. Incominciamo dunque la nostra rassegna. Ecco subito l'*Orangus Brunellius*, animale di prima classe, terribile ai più abili cacciatori, perchè..... mette paura al solo vederlo: viene da lontano, però anche nei nostri paesi si trovano de' suoi compagni, e non pochi! La *Giraffa Zaulia*, mite e buona, ama le grandi altezze ed è una predilizione per la musica, a spiacere per la musica sacra: la *Picora Tosca* straordinario campione dei lanuti, che dicono, e c'è da crederlo, non si sia ancora tosta una volta.

Vengono poi dalle circostanti montagne il *Beccus Amico Savellius* e la *Lepris Bertolia*, entrambi buionissimi animali. Il *Catus Sorianus Minguttius*, che, come ogni altro gatto, è filosofo, e fa volentieri..... il cane alle tenere colombe; il *Cucciolus Ildebrandus*, dell'ordine dei palmipedi: è sempre attorno a qualche oso; e se ne trova dei duri, il rode siano pur grossi quanto si vuole, è poi tanto piccolo che è fatto la sua cuccia nella paglia d'un fiasco.

Me più ricca e fornita è la collezione dei pennuti. Vediamo; ecco il *Gallettus Pellandus*, che sbraita e sbraita e non si capisce mai che cosa voglia dire, quantunque già grande è tenuto ancora rinchiuso in gabbia, forse per precauzioni igieniche. La *Pavonessa Bibiana*, originaria della Terra Maia Luigia (Australia): ha sempre attorno uno stuolo di merli, che zirlano per lei, ma essa fa l'indifferente e, non c'è che dire, recita bene la sua parte. Ci fu già un povero cuculo che faceva risuonare la notte de' suoi sospiri d'amore per la bella pavonessa, ma un'*Aquila Guelfus*, dell'ordine dei rapaci, gliela strappò, ond'esso ora, divenuto Chiocciola, frigge e tace.

Altri invece han perduto la testa dietro a certe gazze che stanno nel vicino giardino sono veramente carine col cocuzzolo bianco e il collarino di piume bleu! Esse come tutte le gazze, sono ladre, infatti..... rubano i cuori. Molti cacciatori si son provati di pigliarle, ma, e questo è il difficile bisogna... colpire al cuore, altrimenti non cadono. Inutile dire poi che il fucile farà sempre cilecca se le cartucce non saranno caricate con l'insuperabile polvere Amora. Ma continuiamo la nostra rassegna. Ecco la *Ciconia Zuchinia* dell'ordine dei trampolieri, è un uccello di razza nobile e, al contrario di quanto parrebbe, non ha paura infatti ha per compagno indivisibile un abile cacciatore di volatili grossi e piccoli. E come c'è la *mosca Ise Ise* c'è pure l'*uccello tre-tre*, (*sbrintius secundus*) che è uno dei più eleganti e si riconosce dall'odore che emana, esso sogna continuamente di volare per gli infiniti spazi aerei, ma ahimè son tarpate le ali e si accontenta di girare con la testa fra le nuvole. C'è infine una certa salamandra che esce al sole una volta la settimana ed è spesso ornata di graziose macchiette, molti hanno cercato di bruciarla mettendola perfino nel fuoco ardente d'una stufa, ma essa non teme il fuoco e non che scottarsi, continua a scherzare allegramente. Questa salamandra, o caro lettore, è

"Lo Studente"

## Il Liceo Illustrato



Dal caricaturista or or bene sorpresi  
ecco due condispepoli..... e fratelli siamesi

## Lo Studente in casa sua

Sebbene questa nebbia inviti a stare a letto il buon *Studente* impavido, per recare diletto ai lettori carissimi, perchè gli stanno a cuore esce a costo di prendersi un grave raffreddore. La mia presentazione adunque sarà breve di già non spaventatevi ripeto sarà lieve ed anche un po' soave come le due fanciulle che son rimaste impresse ne la mia mente e sulle corde poveri e logore della misera cetra tenderò di lor lodi far risuonare..... l'etra.

Abitano tutte e due per la via che adduce colà dove già dissì splende divina luce di bellezza muliebre.... voi avete capito qual è ora la via che adduce a quel bel sito. Torniamo a noi, di quelle mi pare tratta l'una da certed ipinture a sfondo d'aria bruna, cioè dove al tramonto (in quell'ora soave quando Dante ed Aroldo chinano il capo all'*Aee*) un bello e adusto viso, fiore su forte stelo si volge a riguardare lo scolarar del cielo.

Vi piace il paragone? proprio così ha il viso pronunziato forme ed argentino riso perchè, anche, sicuro, ridere l'ho sentita quando passa formosa, ripeto, e forte e ardita. L'altra, imagin più tenue, ha due occhi pensosi due occhi da romantica, sinceri ed amorosi, esile ell'è, ma è bella: sorride e non par lieta è un'animo gentile fatto per un poeta. Non ho un'altra imagine che sia tale e quale perchè gliela assomigli: non ne trovo una uguale. Ed or mi par che basti, e poi se voi volete ancor meglio conoscerle ed avidi voi siete di veder queste due, oppure l'altra fiamma che il vostro cuore abbrucia e il vostro corpo infiamma vi dico, se ciascuno amabile lettore vuole starsene presso a l'idol del suo cuore venga pur questa sera e con *vile* moneta si beerà di quella che tutto lui asseta. Siamo intesi, a ore otto precise questa sera al teatro de gli Orfani una piccola schiera di Studenti sul palco a recitar sarà e tanto ben che ognuno di voi applaudirà: Spettacolone immenso degno di immensa storia: prima però quattrini.... e poi dopo la gloria.

REGARD

## Canto doloroso

Ad A. G. soavemente ricordando

Son solo e afflitto; non ho conforto,  
Mia nave fragile non vede il porto,  
Fra mille ambascie sospiro e gemo  
Col cor trafitto, misero fremo.



Tu che pietosa mi desti alta  
Dal di che l'aura spirai di vita,  
Nel mio supremo, grande periglio,  
Volgimi e guardami, benigno il ciglio.



Cedendo ai palpiti del giovin petto  
Fidai nel riso d'un caro affetto  
Ma ohimè! son longe le amate larve  
La pace, il giubilo, tutto scomparve.



Spari la gioia del miel prim'anni  
E giacqui vittima di mille affanni  
E solo, in preda del mio dolore,  
L'odio, tenace accolsi in core.



Ma alfin dal duolo, l'anima alzai  
Di te bell'angelo mi ricordai,  
E la speranza già morta in me  
Fece rivivere l'amor per te.



Stringimi, oh! stringimi sovra il tuo core  
Che sol può intendere il mio dolore,  
Ond'io celandoti nel sen la faccia,  
Tranquillo viva fra le tue braccia.

Baiamonte

## Cronica di fatti vari et inverosimili venture et galanti

SCONGIURATTIONE DE ZUFFEA ATROCE  
INTRA DUO CAVALIERI  
D'AMORE PER LA MEDESMA DAMA PRISI

Narrasi (et è etiamdio scripto appo el venerabile Beda) come, in la più fiata mentovata città de Faventia, uno ciclo de ricetanti, intra li cherchi, che or studenti appellansi, formato fussesi. Tal ciclo le sue ricettazioni su ligneo palco sperimentava et null'altro, nè trobadore, nè scudiero, nè tampoco cavaliere intrare colà potea. Ma Guibardello giullare (imperocchè se nol sapete l'anima lo bon Deo lui ridonno) li calzari, perchè romor et intronamento non producessero, con cenci fasciosti et colà ove Bibiana erane, issene, sotto la loria li palpitementi de lo cor premeudo et gridando et giurando intra Guibardello et Guibardello: Bibiana o morte! Et silente ello stavasene a mirare et odire et sognava lo talamo et lo maticcomio, allora che scorto fue da messer lo conte Fignagna da Godo, cui Bibiana avea lo cor di più ferute, feruto. Et come lo famoso *Keano*, ne lo ricietare se intricò et de gelosia, de furore de amore de dolore pieno, l'ombra tremolante et pavidà de Guibardello mire et pose mano a la daga, et

## Per il divieto di " Romanticismo "

Alla Sezione Fiorentina della Associazione *Trento e Trieste* chiedono il permesso di far rappresentare a proprio beneficio *Romanticismo* di Girolamo Rovetta, la Prefettura opponeva un deciso rifiuto, come già per ugual domanda la Prefettura di Venezia, alla Sezione della *Trento e Trieste* di quella città.

Ora, poiché *Romanticismo* non è che la ricostruzione drammatica di un episodio della *Giovane Italia*, contro questa estrema viltà cui dà ombra perfino il ricordo del nostro risorgimento, il *Giornalino della Domenica*, in nome della gioventù italiana alla cui civile educazione si è votato, ha preso la iniziativa di una sottoscrizione di protesta in favore della *Trento e Trieste*, sottoscrizione che ha e deve avere questo significato: *Il popolo italiano può comprendere e ammettere per gli immediati interessi della Patria la opportunità di dignitosi riserbi; ma non comprenderà né ammetterà mai che, per non dar pretesti a provocazioni, debba esso cancellare la propria storia, nascondere le proprie glorie rinnegare i propri eroi, vergognarsi infine del proprio nome.*

Far tacere le nostre speranze di fratelli verso gli italiani delle provincie irredute può essere consiglio suggerito da comprensibili ragioni di Stato; far tacere in faccia al mondo il nostro sentimento di italianità nell'Italia, che in questo anno commemora la propria cinquantennaria redenzione, è scongiata pusillanimità di governanti, la cui vergogna il popolo deve per la sua salute respingere.

Luigi Bertelli (Vamba)

×

Questa, la circolare avuta da *Vamba* e che non potrà entrare nel numero scorso per mancanza di spazio e perchè giunta in ritardo.

A' bisogno di commenti?

Certamente no. Colla sottoscrizione iniziata nel numero precedente noi intendiamo unirvi colle nostre forze alla nobile iniziativa del *Giornalino della Domenica* e la continuiamo, fidenti nell'aiuto, che i giovani (e anche i non giovani) i quali anno ancora un pò d'anima italiana vorranno darci.

Con noi, sarà loro grato *Vamba* al quale rimetteremo al più presto possibile l'importo.

## Sottoscrizione

Somma precedente	L.	7,50
Un soldato del 59	>	0,30
R. B.	>	1,—
Totale		L. 8,80

## TEATRALIA

La compagnia di Ferruccio Garavaglia è partita: le ultime due sere ha rappresentato: *La Signora delle Camelie* di A. Dumas e *La scuola delle Mogli* di Molière.

Ne *La Signora delle Camelie*, dramma di passioni, di affetti violenti polemo ammirare l'arte mirabile di Giné Favre che dia al personaggio di Margherita tutta l'anima sua e quando bella e viziosa ode per la prima volta voce d'amore grande e sincera e quando per una vergine ignota sacrifica l'amor suo per Armando e quando finalmente il mal sottile la preme e gli occhi cercano il sole e la vita e Armando, e tutto il corpo invece è preso dal gelido tremore di morte e ne le braccia di Armando, muto nei suo gran dolore, vorrebbe prolungare la vita per amarlo ancora e lo chiama gli sorride perchè ne le sue braccia si crede salva e spira serena poichè con lei i ricordi del suo immenso amore. Gina Favre, dico impersonò Margherita mirabilmente dal primo palpitato, a l'estremo grido; da le prime felicità a la morte: il suo viso espresse il dolore, la sua voce e il suo grido e il suo gesto la tristezza grande di una vita agosciata.

Bene tutti gli altri; Garavaglia come sempre fu grande.

*La scuola delle mogli* segnò un trionfo per il Dondini e per gli altri che degnamente cooperarono al successo.

Per la cronaca: applausi, applausi, applausi, e in esso il desiderio di riavere tra noi, di ammirare ancora questa completa compagna, e l'arte squisita di Ferruccio Garavaglia.

## GERBI a FAENZA

La notizia è certa: Giovanni Gerbi, il rosso campione di Asti, prenderà parte alla grandiosa veglia in maschera che il sodalizio cittadino *Ciclo-Sport* sta organizzando per la sera di domenica 17 corr. e i muscoli poderosi che su tanti campi di sport si tesserò spasmodicamente nella rabbia dello

sforzo finale, riprenderanno l'antica vigoria ed elasticità, per fare cuore al loro legittimo proprietario presso il nostro bel sesso femminile, nei giri vorticosi della danza.

Alla festa, Gerbi è stato invitato dal signor Antonio Giovanni noto negoziante di biciclette della nostra città, e rappresentante in Faenza della *macchina GERBI*, che il campione intende lanciare quest'anno sul mercato ciclistico, facendole la réclame coi propri garretti.

Il forte corridore non poteva essere più fortunato nella scelta del proprio rappresentante faentino: giacchè la *Ditta A. GIOVANNINI* può offrirgli ogni garanzia per lo smercio delle sue macchine, per la stima che gode e per la simpatica popolarità che vanta in Romagna. E non esitiamo anzi a qualificarla per uno dei migliori empori ciclistici della regione, esprimendo nello stesso tempo al titolare di essa la nostra compiacenza per il nuovo negozio testè aperto.

E appunto in questi giorni abbiamo ricevuta la gradita notizia che il *Criterium nazionale dell'industria sportiva*, che ha sede in Bologna assegnava alla sottomunita *Ditta il Diploma e gran Medaglia d'oro*, come unica della nostra città meritevole di premio, per lo sviluppo tecnico-commerciale dell'industria del Ciclo, dopo un rigoroso esame su **759** ditte concorrenti.

Facciamo quindi invito a tutti di divenire clienti del sig. Giovanni; specialmente agli studenti, ai quali verrà accordato uno speciale ribasso.

## RINGRAZIAMENTO

Scampati da immane pericolo, e perfettamente ristabiliti da lunga gravissima malattia, durante la quale fummo fatti segno a tutte le sollecitudini onde l'arte medica circonda la sofferenza, sentiamo imperioso il bisogno di esprimere pubblicamente la nostra gratitudine al Professor CESARE CANTU nostro medico curante.

Tutti sanno a Faenza il valore e le benemerite dell'egregio Sanitario, non tutti come noi, hanno avuto occasione di sperimentare il tatto squisito e l'umana bontà che egli porta al letto del dolente.

A lui dunque i nostri ringraziamenti e all'ottimo fibotomo nell'opera buona: ai nostri amici, clienti, e conoscenti in un'ora triste della vita si ricordarono di noi.

Coniugi

Antonio Sangiorgi  
Maria Sangiorgi-Zama

## PICCOLA POSTA

BOLOGNA — S. D. — Il suo sonetto è troppo arcaico. Mandi qualcos'altro.

FAENZA — *Sognatore di una fiolodrammatica* — Le ripetiamo che se vuol essere aiutato occorre si faccia conoscere.

SOGLIANO AL RUBICONO — *Emidio Sarsinate* — *Simon dormis?* Noi attendiamo sempre: saluti.

PESARO — *Stenio* — Grazie per l'articolo su G. B. Salve.

SARSINA — *Senex* — Attendiamo sempre i vecchi ricordi studenteschi. Saluti.

MILANO — *Cecilia de Alessandris* — Speriamo in una sua assidua collaborazione.

MASSALOMBARDA — *Andalù* — Ma tu mi scandalizzerai tutta Faenza! Tu sei com'è quello che dicono *l'ambiente*. Saluti.

EDGARDO MACRELLI. Direttore

GIOVANNI SAVORANI - red. responsabile.

FAENZA, 1911 — Tipografia Popolare Faentina.

già lanciavasi... ma Guibardello forte premendo il pie' su li calzari fogito erasene, conciossiofosseavegnachè ira et periculo annusato auesse. Se non che messer lo conte Fignagna vuolsse ampia spiegatione et corsa a lo troviero eti nel foro abbordollo.

— Non sai tu che Bibiana è me? — dissegli.

— I' già sotto lo suo verone morsì et la vo' io — rispose lo troviero et poi unmele domanlollo richieselo, pregollo scongiurullo che lui lassasse Bibiana che era sua vita et se ella non avea era morte.

Ma lo conte Fignagna inesorabile grido: — Appropinquati, o vile battelliere; io ti disido a singolar tenzone! Et in si dire trasse la daga et Guibardello tremolante come cespuglio in cui soffi lo vento, poichè daga non avea, lo leuto trasse...; ma lo leuto per diuturno et troppo sonar fuori de tuono era et anzi sfiatato. Et li duo tenzonanti come li duo cani rabbiosi de cui null'altro che la coda remasse, fatto aurbono, se lo accorso popolo l'un portato lunge da l'altro non auesse. Per lo che strage et sangue resparsiaroni de cui la colpa indirecta Bibiana erane.

Quasi argomento per tragedia suggerir a chi apto fusse, tal contingenza feroce, potria, impoichè anche lo coro fuvi et lo coro era lo popolo che in tal guisa cantoe:

*Che cos'ha esia Bibiana  
Che agriolar fa de caidana  
O di februa quartana  
Per passione cruda e arcana  
O per gelosia insana  
Tù e nostri cavallier?  
Che fleciar fa tui e' colti  
E li astuti rende polti;  
Che reduce anche i più folli  
In vor' lei d'amor satolti  
E le spade rende molli  
E il leuto un candellier?*

Come chi dicesse che lo leuto d'amor si struggesse et bruciassse simile a candelo; o come candelo la via a li altri amadori alluminasse....

Anonimo Faventino.

*A quest'altro numero « Lo Studente fuori di casa sua » e macchiette d'occasione.*

## Falso Diminutivo

Luogo profondo.  
Popol del mondo.

Soluzione del gioco prentato  
SALO — FALO



# La Bicicletta BIANCHI

da tutti copiata e non mai raggiunta  
nella sua perfezione.

Rappresentante Esclusivo per FAENZA e Circondaria



# AMEDEO FANTINI - FAENZA

## Impianti Elettrici per Forza e Luce

Riparazione Motori = Carica Accumulatori

Impianti per Raggi X e Rotgen

Impianti Telefonici e di Campanelli

Rappresentanza e Deposito dei Motori della

## Elettromeccanica Lombarda di Milano

### PREZZI DI CONCORRENZA

Esecuzione accurata e a perfetta regola d'arte

FORTI SCONTI AI RIVENDITORI ED AGLI INSTALLATORI

Ciclisti!

Nel Negozio **Gadoni Aristide**

## CICLI

# Maino

Insuperabili per Eleganza

Scorrevolezza e Rigidezza



ALLA

## “ PARIGINA ”

GRANDE SARTORIA per SIGNORA  
Corso Mazzini - Casa Pancrazi - 1.° Piano

## COSTUMI PER MASCHERA

Figurini di Parigi - Grande eleganza

## NOLEGGIO

CAMICETTE già confezionate in seta-tulle e battista. articoli raccomandati per ballo, serate e passeggio - Prezzi di concorrenza.

erativa  
**Calzolari**  
FAENZA  
... di prim'ordine  
... Lavori di as-  
... ovità ed eleganza -  
... mode di Parigi e di  
... ordinazioni a do-  
... Servizio inappun-  
... prezzi da non te-  
... concorrenza.